

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 31
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Più iscritti ai Ds 150mila in tre mesi

Undici tappe per il pullman della sinistra

Per la prima volta dopo anni si inverte la tendenza al calo degli iscritti della Quercia. «Merito» dice Veltroni «degli apporti delle nuove componenti ma anche del recupero di iscritti al Pds». I diecimila lavorano a un partito senza apparati ma di massa. «Un partito come comunità di persone, di donne e uomini, che stanno insieme perché condividono dei valori e delle ragioni». E ancora: «Il metabolismo del partito si aprirà perché si è aperta, e tutti lo devono sapere, una fase di grande innovazione». In crescita anche la Sinistra giovanile.

BOCCONETTI VARANO

ALLE PAGINE 4 e 5

VIAGGIO NEL CUORE D'ITALIA

PAOLO GAMBESCIA

Non c'è chi non colga il valore simbolico del pullman che Veltroni vuol rimettere in strada. Riprendere il discorso con gli elettori che scelsero l'Ulivo in una prospettiva di cambiamento del quadro politico e nelle responsabilità di governo; ritessere, con gli alleati che permisero quel successo elettorale, la trama di un progetto di modernizzazione del paese.

L'intento è apprezzabile e condivisibile. E crediamo non solo da parte di chi è schierato a sinistra e si interroga sulle conseguenze delle divisioni che percorrono il variegato mondo progressista e riformatore. Serve a tutti che il quadro politico sia il più chiaro possibile. Serve anche a chi milita dall'altra parte: non c'è cosa peggiore che modulare la propria politica cercando di sfruttare le debolezze del campo avversario senza aver nulla da proporre. La competizione deve essere portata sul piano dei contenuti e gli schieramenti si debbono formare sui programmi. Il resto è tattica, nel migliore dei casi strategia, ma raramente comprensibile per la gente comune. Il distacco dalla politica è conseguenza, anche, della assoluta incapacità, se non impossibilità, a capire il senso vero delle scelte.

I media non aiutano questo processo di semplificazione e chiarificazione: la politica resta una sorta di telenovela dove la frase di questo o quell'espone, di questo o quello schieramento, viene sezionata, scomposta, ricomposta, messa

a raffronto, interpretata: tutto è visto dal buco della serratura, come se si stesse raccontando gli amori o i tradimenti di una diva. Nella marmellata del notiziario quotidiano i problemi sono in fondo al barattolo.

Allora va bene il valore simbolico del pullman, ma Veltroni deve andare oltre, alla radice del malessere. Deve parlare a chi vuol percorrere la strada, o solo un tratto, insieme alla Quercia. Deve incontrare nelle piazze d'Italia chi si riconosce in un progetto, deve chiamare a raccolta chi crede che sia possibile non far appassire quella pianta messa a dimora tre anni fa, ma deve soprattutto guardare in faccia le donne e gli uomini, i giovani, soprattutto i giovani, che sono smarriti, che vivono quotidiane contraddizioni, che sono soffocati dai problemi, che combattono una dura battaglia per costruire il futuro.

Nelle pagine interne abbiamo costruito una sorta di viaggio immaginario di questo pullman. Un percorso che vale, ne siamo sicuri, anche per chi ora è all'opposizione. E sarebbe lo stesso se le parti fossero invertite. Perché i problemi non si cancellano a seconda di chi governa. Non ci sono taumaturghi, le soluzioni si cercano tutti insieme, prima di tutto con chi ogni giorno deve affrontare il male di vivere. Se la politica è astrazione, se è una formula, se è un accordo di vertice, la gente non la capisce.

SEGUE A PAGINA 2

La maggioranza sceglie il doppio turno

Al ballottaggio i primi due candidati, il 10% dei voti viene riservato al proporzionale. Il Polo contrario, Lega disponibile. Amato: teniamo aperto il dialogo con l'opposizione

ROMA Doppio turno obbligatorio, ballottaggio tra i primi due in ogni collegio, quota proporzionale ridotta al 10 per cento, per garantire un «diritto di tribuna» alle forze che non vogliono coalizzarsi. Questa

l'ipotesi di riforma elettorale che sta trovando un largo accordo nella maggioranza, e che rappresenta una elaborazione dell'originaria proposta del ministro Amato. La legge accoglie alcuni suggerimenti venuti dalla minoranza, ma ieri i rappresentanti di An e di Forza Italia hanno detto che non la sosterranno. Anche i referendari - con dichiarazioni di Segni e Di Pietro - sparano contro. Duramente contraria Rifondazione comunista. Si mostra possibilista invece la Lega: «Siamo pronti a parlarne», dice Maroni «senza pregiudiziali». La soluzione prospettata, peraltro suscettibile di ulteriori emendamenti, è stata molto apprezzata dal segretario dei Ds Veltroni: un «ottimo lavoro», che dimostra anche l'utilità del ricorso al referendum.

BENINI

A PAGINA 3



Blair rivoluziona il Welfare guerra ai sussidi inutili

BERNABEI

A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO

VECCHIE ABITUDINI ADDIO

CHIARA SARACENO

Il governo Blair sta dimostrando una indubbia coerenza nel perseguire gli obiettivi dichiarati in campagna elettorale. Il Welfare Bill presentato in questi giorni - un ambizioso tentativo di riorientare il welfare inglese, soprattutto nella sua parte assistenziale - rappresenta la traduzione dello slogan «welfare to work»: dall'assistenza verso il lavoro. E anche qualche cosa di più, perché con le risorse che si liberano dall'assistenza si intende aumentare gli assegni per i figli (che in Inghilterra sono pagati a tutti), aumentare le detrazioni fiscali per le famiglie di lavoratori con redditi modesti, ed altre cose ancora che riguardano i bambini e le persone che si prendono cura di familiari non autosufficienti. Prima di farsi prendere dall'entusiasmo, o viceversa stracciarsi le vesti, per un programma che dichiara di voler dimezzare la spesa assistenziale, mandare a lavorare i pigri e i disonesti, aiutare chi lavora duro e cresce una famiglia, occorre ricordare che in Inghil-

SEGUE A PAGINA 9

Casa e imprese, scattano gli sgravi fiscali

E Visco promette: a luglio proveremo ad abbassare l'Irpef

IL CASO

Marta Russo: inchiesta tutta da rifare



BADUEL

A PAGINA 13

LA DOPPIA INGIUSTIZIA

VINCENZO VASILE

Guai a considerarla l'ennesima puntata di una complessa ed emozionante, ma particolare vicenda giudiziaria. Quello andato in scena ieri alla prima Corte d'assise di Roma che giudica gli imputati dell'assassinio della studentessa Marta Russo è molto di più: l'emblematica scivolone di un sistema processuale, di una riforma procedurale contraddittoria, di una giustizia ingiusta.

Accade che un anno e otto mesi dopo quello sparò che ha scosso il caotico tram tram dell'Università di Roma, una perizia scardina molte

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Via libera alla nuova tassazione della casa: i contribuenti potranno scegliere tra tassazione separata con aliquota al 19% e l'attuale regime. Aumentano le detrazioni, da 1.100.000 a 1.400.000 lire. Meno tasse per le imprese che investono. Completamento del federalismo fiscale con compartecipazione per le Regioni, aumento dell'addizionale regionale Irpef. E quanto prevedono gli emendamenti presentati dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco al «collegato fiscale».

«L'obiettivo delle norme - ha detto - è ridurre la pressione fiscale e razionalizzare il sistema impositivo». Ma difficilmente si ridurrà l'Irpef già da quest'anno: gli esperti del ministero delle Finanze vogliono prima verificare l'andamento dell'autotassazione Irpef a luglio.

CANETTI GIOVANNINI

A PAGINA 8

CONCORDATO

STATO E CHIESA UN CAMMINO LUNGO 70 ANNI

ALCESTE SANTINI

È un dato significativo che il XX secolo, che era iniziato all'insegna del contrasto tra una Chiesa cattolica antimodernista ed ostile al giovane Stato unitario italiano, si stia concludendo nel segno di una positiva collaborazione tra istituzioni pubbliche ed ecclesiastiche sui temi della promozione umana e del bene del paese. E ciò a settanta anni dai Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929 ed a quindici dal nuovo Accordo del 18 febbraio 1984, che li ha sostituiti, ispirato dall'art. 7 della Costituzione e dal Concilio Vaticano II.

Va presa, però, maggiore coscienza del fatto che il vero processo di «conciliazione» tra lo Stato repubblicano e democratico ed una Chiesa alla ricerca del nuovo che arriverà solo con il Concilio Vaticano II, è cominciato con la Costituzione del 1948. Questa ha stabilito con l'art. 7 che «lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani», ed ha accolto i valori della persona e della pace, che sono anche cristiani, della libertà e del lavoro, ha garantito i diritti di tutte le confessioni religiose, che i Patti lateranensi negavano, come li negava il regime fascista con cui quel Concordato era stato stipulato.

Grazie a queste novità è stato possibile, 15 anni fa, sottoscrivere il nuovo Accordo da Craxi, il quale volle rispondere ad una domanda di revisione concordataria che veniva da lontano, e da una Chiesa incalzata dalla svolta del Concilio, ma preoccupata più di difendere alcune

SEGUE A PAGINA 2

«Non è stupro se ha i jeans»

Sconcertante sentenza della Cassazione su una violenza

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Roberto nel diluvio

Per il nostro amico Benigni ora comincia la sfida più difficile: quella contro la sua santificazione, che una mastodontica copertura mediatica già l'altra sera, dopo le sette nomination, celebrava a reti unificate. La lezione della «Vita è bella» è che l'arte, quando è tale, possiede essa sola la vera misura delle cose. Il presunto «scandalo» costituito dalla contaminazione della tragedia e commedia è già stato ampiamente consumato (Shakespeare, Cervantes, Chaplin, Bulgakov... potete completare la lista a vostro piacimento) proprio in virtù di questa speciale misura, che è però puramente interna alla parola artistica, all'opera in sé. Ora questa misura, che nel film, almeno secondo me, è splendidamente presente, rischia di essere annegata nel diluvio d'enfasi, di applausi, di retorica e anche di premi che incombe su Benigni-Cerami. Due ore di film contro migliaia di ore di interviste, e il volto di Guido il perseguitato spero tra le mille icone di Roberto il premiato. Abbiamo fede in lui, e nell'allegria sconsideratezza con la quale accetta questo martirio lusinghiero. Ma un poco siamo in ansia, e tremiamo, e facciamo il tifo perché il piccolo film scampi alla piena che sta per sommergerlo. Lo attendiamo alla foce di tutto questo come Mosè salvato dalle acque.

DARIO UNGARI

La Cassazione non finisce più di stupirci. A volte viene il sospetto che i giudici della Suprema Corte siano presi da una irrefrenabile voglia di fare notizia e di conseguenza si esercitino a studiare motivazioni che forse hanno un supporto giuridico, ma che sono destinate a creare soprattutto sconcerto. L'ultima sullo stupro sembra la riedizione di una vecchia lezione di diritto penale, un po' ammiccante e un po' maschilista, perfino divertente se non fosse drammatica per il ragionamento che sottende. Dicono i giudici della Cassazione che non ci può essere stupro se la donna indossa i jeans. Perché quell'indumento, è noto, è molto aderente e per sfilarlo ci vuole

SEGUE A PAGINA 14

Sanatoria, l'assalto della destra

Sabato i sindacati in piazza a Milano contro l'intolleranza

FECONDAZIONE

Nuovo relatore è Cè Il leghista rilancia il duello sulla provetta

È il leghista Alessandro Cè il relatore designato da Marida Bolognesi - dopo le sue dimissioni per la legge sulla fecondazione artificiale. «Una designazione istituzionale l'ha definita la parlamentare Ds. Comunque, per ora si tratta di un'indicazione, che dovrà essere votata la prossima settimana dalla commissione Affari sociali. Ma sulla legge, torna durissimo Walter Veltroni: «Quella legge non può diventare legge dello Stato. O cambia o non diventa legge. Questa è la nostra posizione».

I SERVIZI

A PAGINA 10

MILANO Destra all'attacco sulla politica del governo verso l'immigrazione, mentre crescono le adesioni alla manifestazione che i sindacati hanno indetto per sabato a Milano, per rilanciare le ragioni della solidarietà. Contro il decreto del governo che regolarizza 250 mila immigrati è sceso in campo il leader di An, Fini, che giudica «irresponsabile» la scelta del governo. Il segretario della Cgil Cofferati invece lo difende, così come i Ds. Molti esponenti della cultura e dello spettacolo - dal Nobel Dario Fo, al maestro Riccardo Muti, a Fabio Fazio e a decine di protagonisti del cinema e della tv - stanno aderendo all'iniziativa dei sindacati a Milano. «No all'equazione immigrazione-criminalità» dicono gli organizzatori - Milano torni a essere la città aperta e solidale che è sempre stata».

DALLO GINZBERG RIZZI
A PAGINA 11

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.700 pagine in Due Volumi

È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico

È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"

Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.47.578 - Fax 06.32.47.808

SEGUE A PAGINA 2

